



PREGHIERA A SAN MARTINO V.

*Protettore Benefico
della Parrocchia di Maddaloni a lui dedicata*



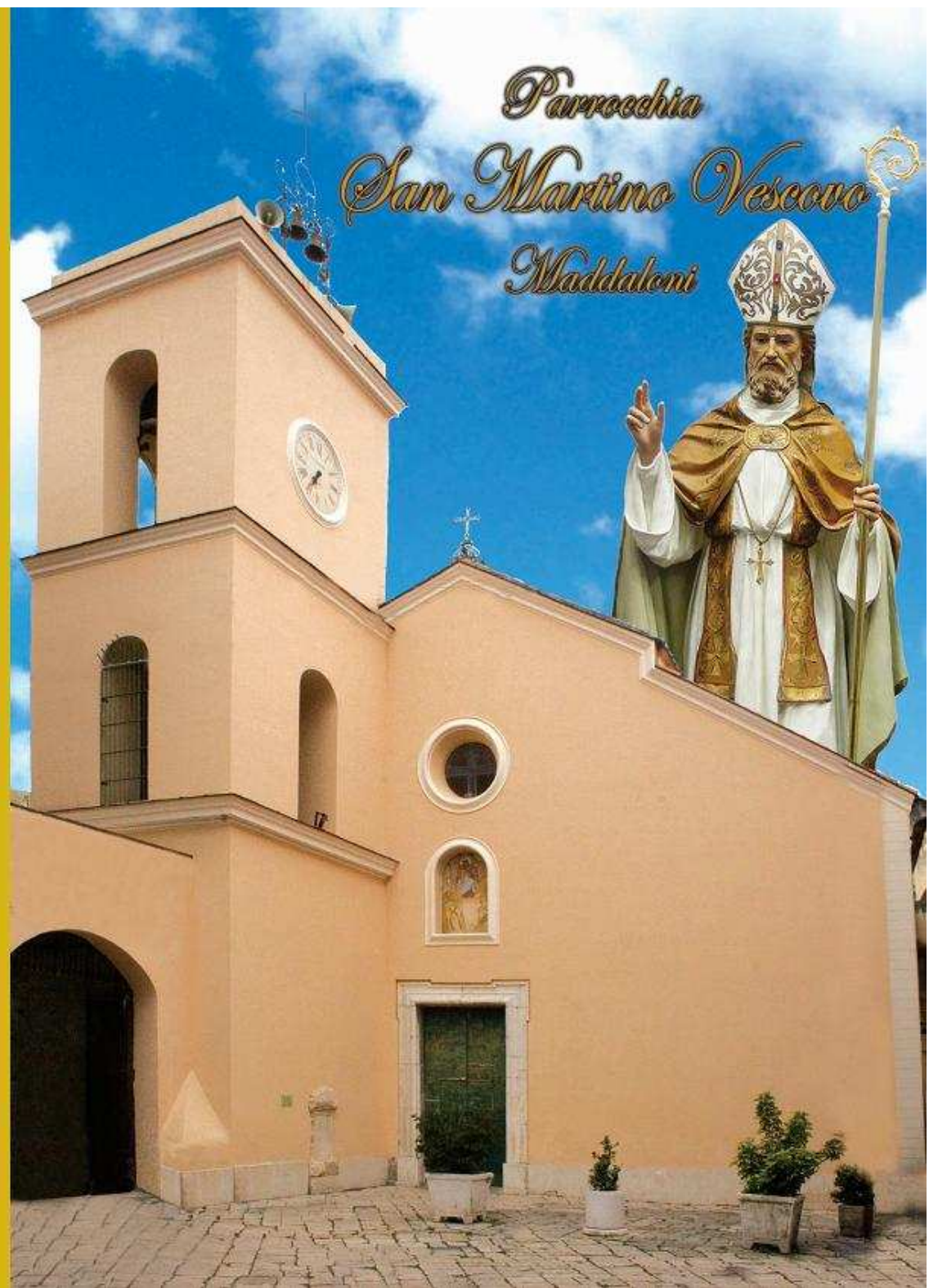
*O glorioso San Martino,
patrono di questa Chiesa,
con fiducia ricorriamo alla tua intercessione.
Tu, come Vescovo, hai guidato con saggezza
il gregge affidato alle tue cure,
continua ora a dimostrare la stessa sollecitudine
verso di noi che la Madre Chiesa ti ha affidato
per il presente.*

*Aiutaci ad essere, come te,
testimoni luminosi dell'amore di Cristo
tra i nostri fratelli con lo stesso zelo
e la stessa umiltà che hanno contraddistinto
la tua vita.*

*Veglia, o nostro Santo Protettore,
sul Papa, sul nostro Vescovo, sul nostro Parroco,
sulle nostre famiglie, sui malati e gli anziani,
sugli emarginati, sui giovani e sui bambini,
perché tutti concorrano alla realizzazione
del Regno di Dio, secondo la missione di ciascuno.
E a te, gran Santo, rendiamo tutta la nostra
venerazione, il nostro amore
e chiediamo la tua paterna benedizione.*

Amen.

San Martino Vescovo - Via N. Bixio, 286 - Maddaloni (Ce)



*Parrocchia
San Martino Vescovo
Maddaloni*

Gegni Storici

La Parrocchia di San Martino, Vescovo di Tours, sorge lungo la via Nino Bixio, importante arteria del centro antico cinquecentesco di Maddaloni che, quale variante medievale alla via Appia, conduceva a Benevento e fin nelle Puglie. L'edificio sacro, più volte rifatto nell'arco dei secoli (1630-1714), rappresenta una delle più antiche preesistenze nella zona bassa di Maddaloni ed è documentato in un'antica pergamena del 774 a proposito della sua annessione alla Badia di S. Sofia di Benevento a cui appartenne fino al 1812. Attualmente, la Chiesa



conserva, di antico, solo l'articolazione basilicale a tre navate, con cinque archi su otto pilastri. La navata centrale, più ampia, termina con una profonda abside semicircolare.

I tre altari marmorei furono consacrati il 16 settembre 1727 da Mons. Giuseppe SCHINOSI, Vescovo di Caserta, (1696-1734). Il campanile, costruito sulla facciata sinistra della Chiesa, si snoda su tre livelli con aperture ad arco e orologio alla sommità. La decorazione della Chiesa riflette la pittura neo-romanica.

Tra gli affreschi è degna di rilievo una tavola del tardo cinquecento raffigurante la Madonna, San Fede e San Martino, opera di Pompeo LANDOLFO del 1598, attualmente collocata al di sopra dell'Altare Maggiore. Nell'insieme, la Chiesa, rimane un gioiello di architettura cinquecentesca. E' stata completamente restaurata nella metà del XX sec., con interventi decorativi nell'abside, dal pittore F. BERNARDO nel 1957 e sul soffitto della navata centrale da Luigi TAGLIATELA nel 1949.



Note Biografiche

Fonte principale per risalire alle notizie biografiche di S. Martino è "Vita di S. Martino" apparsa nel 397 a cura di uno dei suoi discepoli, Sulpicio Severo.

Martino nasce nel 336 a Sabaria, in Ungheria, da genitori pagani. Il padre, ufficiale dell'esercito romano, presta servizio presso la guarnigione di Pavia e perciò Martino trascorre l'infanzia e riceve la sua prima educazione in Italia.

E', suo malgrado, costretto a seguire la carriera militare del padre, ma a venti anni conosce Sant'Ilario, vescovo di Poitiers e decide di iniziare

l'esperienza monastica.

Consacrato sacerdote, diventa predicatore instancabile del Vangelo di Gesù Cristo e testimone del suo amore, soprattutto verso i bisognosi. La sua fama di santità e di taumaturgo (guaritore) induce il popolo ad acclamare Vescovo di Tours.

Martino accetta l'incarico, ma senza allontanarsi dalla sua vita monastica di contemplazione. Fonda, alle porte di Tours, il monastero di Marmoutier e muore a Candès, nel corso di una visita pastorale, l'otto novembre del 397. Trasferito a Tours viene sepolto nel cimitero l'11 novembre. La sua tomba diviene ben presto luogo di numerose guarigioni e la venerazione dei fedeli cresce fino a diventare un vero e proprio culto che, dalla Francia si diffonde in Europa e in Italia, dove sorgono molte Chiese a lui dedicate.

La sua testimonianza di amore a Dio e ai fratelli è di perenne attualità, perché in perfetta sintonia con l'insegnamento di Gesù: "Amatevi gli uni gli altri, come io ho amato voi" (Gv. 15,12).



IL PARROCO
Sac. Don Antonio IAZZETTA